

Tutela storico postale

Il 28 gennaio scorso si è tenuto a Roma presso la sala Zuccari del Senato della Repubblica, un incontro su una delle questioni ancora aperte e legate al possesso di documenti da parte di collezionisti. Ideato dal "Gruppo di Modena", collezionisti a vario titolo interessati alla vicenda, col patrocinio dell'Istituto di Studi Storico Postali "A. Cecchi", della Federazione delle società filateliche italiane e con l'appoggio anche di esponenti politici quali il senatore Gaetano Quagliariello e l'ex parlamentare Carlo Giovanardi, l'incontro ha fatto il punto sulla annosa questione che da tempo sta facendo passare momenti difficili per i possessori di lettere, atti e altri articoli cartacei di origine demaniale. Ha presentato il convegno dal titolo **"Pubblico & privato alleati per la tutela del patrimonio storico postale"**, Claudio Ernesto Manzati con la sottolineatura degli scopi dell'evento, ovvero approfondire la materia e incentivare la collaborazione tra attori privati come collezionisti, associazioni, studiosi e il MIBACT (Ministero della Cultura) per la preservazione di questi beni. Una questione che sul fronte collezionistico ha avuto ricadute anche sul versante strettamente commerciale, ponendo grandi e gravi limitazioni alle attività di scambio e di compravendita, inoltre suscitando apprensioni quasi filosofiche su quanto e come sia lecito

e che di fatto non l'hanno rispettata. Nei vari interventi susseguiti, tra cui quelli di giuristi, alcuni hanno sottolineato i punti deboli di una prassi che stenta ad affermarsi di pari passo con paradossi e aspetti contraddittori; in particolare, l'apparente non considerazione delle procedure operate per scarti massicci e sommari di documenti da parte di istituzioni – per esempio, a fini di riciclo e con previa valutazione della loro sostanziale inutilità – con l'assenza di elenchi e soprattutto di denunce di furto riferite agli oggetti al centro delle vertenze; presupposto questo che, se considerato, rende nulla ogni accusa di ricettazione. Nello stesso tempo, spesso i documenti hanno rappresentato comunicazioni tra Comuni e privati cittadini, quindi privi di rilevanza storico-archivistica e vidimati a circolare liberamente. Si sono aggiunti elementi più tecnici come la non provata appartenenza ad un'origine istituzionale di un documento solo in forza di un indirizzo del mittente, per esempio quello di un Comune, su buste. Menzione inoltre per precedenti dibattimenti conclusi con assoluzioni perché il fatto non sussiste, malgrado nel computo siano da annoverare le peripezie dei singoli anche su versanti economici o psicologici. Da parte di Riccardo Savoia, presidente di sezione del TAR del Lazio, inoltre citazione di una proposta di legge depositata in Senato che propone *"l'emersione delle collezioni, in sanatoria al meccanismo distruzione/salvataggio che esula dal corretto scarto"*. Meccanismo normativo che, qualora passasse, scongiurerebbe implicazioni penali per collezionisti e commercianti, tuttavia mantenendo il carattere sottinteso di una sanatoria o condono che di fatto implica un illecito commesso. L'impressione è che sia iniziato un percorso di collaborazione tra pubblico e privato, ma che allo stato sembra interlocutorio rispetto ad atti e ulteriori pronunciamenti che non siano solo buone intenzioni. Il citato "Gruppo di Modena" ha peraltro fatto sapere di volere riproporre

l'incontro, dopo aver pubblicato gli atti del Convegno possibilmente integrati da un decalogo che classifichi documenti ecc. alla stregua di un manuale pratico. Questo con casi specifici citati per gli attori istituzionali coinvolti e per evitare inutili segnalazioni alla magistratura con l'apertura di procedimenti giudiziari.

correttezza che lo distingueva ha lasciato un vuoto profondo in tutti noi e soprattutto nei suoi familiari".

Successo postumo

A 75 anni dalla nascita, Dawid Bowie è stato ricordato da un commemorativo della Germania uscito a gennaio. La composizione presenta colori che nel complesso conferiscono al valore vivacità ma, nello stesso tempo, le linee leggermente sfuocate nei contorni ne acuiscono le sembianze con tonalità quasi



fumettistiche. Comunque un successo di vendite, come quelle dei dischi della famosa rockstar, che al pezzo da 85 centesimi ha marcato un veloce esaurimento dell'emissione.

Dolcissimo centenario

La Finlandia ha omaggiato con un francobollo i cento anni del Fazer Blu, la più popolare marca di cioccolato del Paese, in vendita dal 1922 sui banchi dei droghieri e delle pasticcerie. Da allora la confezione, con carta blu e marchio in oro che accompagnano il nome del fondatore del marchio cioè Karl Fazer, ha rappresentato un'icona del panorama dolciario e industriale finlandese. Nel 2001 il marchio fu registrato, divenendo anche dal punto di vista cromatico e di packaging sinonimo di alta qualità. Curiosa la soluzione del formato scelto che riproduce il cioccolato scartato con una fustellatura della tavoletta e



raccogliere in forza di un'ipotetica valenza storica per tali oggetti. Un passo in avanti sulla materia si era registrato con la circolare Cicognetti del 2017 che aveva fatto chiarezza sulle disposizioni da attuare localmente a livello di Sovrintendenze archivistiche, spesso alla fonte di provvedimenti di sequestri